Anno I. Udine — Martedì-Mercordì 14-15 Maggio 1878 N. 108

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Una stizza senza ragione

Quel Signor Tale che ad un giornal di quì manda *alquanto ritardate* le sue corrispondenze da Roma ha una rabbia maledetta in corpo perchè Leone XIII rimpiange la Chiesa-Stato, o, dice lui, la Chiesa sopra lo Stato; e nella sua sesquipedale sapienza dice che « questa è la maniera di cacciare tutti gli Stati fuori della Chiesa, o la Chiesa da tutti gli Stati, per non accontentarsi dell'Apostolato della parola e delle opere su cui si basa la religione di Cristo. »

A certi publicisti calzolaj si potrebbe dire come a quell'estetico calzolajo di Atene disse Apelle: fammi il santo piacere di parlare di suole e di tomaje e non te ne impacciare d'altro. A voler metter bocca in cose che non si conoscono, si corre rischio di dire delle castronerie. Ad ogni modo per dargli una lezioncina pepata gli diremo che appunto Leone XIII, come Pio VI, come Pio IX, rimpiansero la Chiesa-Stato non perchè non s'accontentassero del l'apostolato della parola e delle opere, ma perchè nello svolgimento sociale che questa divina società della Chiesa per la naturale sua condizione ha preso, ad esercitare proficuamente e più prontamente il suo apostolato della parola e delle opere le è necessario appunto una Chiesa che abbia uno Stato.

Che vuole, Signor mio? la cosa sta precisamente così. Questo benedetto dominio temporale è il baluardo della Chiesa, è la tutela della religione, e ci metta anche per giunta ch'è la salvaguardia della società.

Tanti cattolici menati dalle idee della rivoluzione si sono avvezzati a considerare il poter temporale come un accessorio alla potestà spirituale: un soprabito da lusso da lasciar nell'anticamera. Eppure se ben considerassero tutt'intera la missione del B. Pietro vedrebbero la potestà regia inerente allo stesso Pontificato, da cui proviene come da pianta rigogliosa fresco germoglio.

Quando il Principe degli Apostoli ricevette da Cristo la suprema potestà spirituale per questo istesso ei si ebbe l'autorità regia, che nello svolgersi e dilatarsi del suo dominio spirituale, dovea di necessità venire in atto in tutta la sua perfezione e pienezza.

Voglia o no, la storia è lì per dire a tutti come si compì questo svolgimento, come si operò questa attuazione della regia potestà. Quando dalla spada e dalla mannaja del persecutore cotesto spontaneo germoglio della spirituale potestà, non era lasciato dar su, la pontificale influenza era continuamente tarpata; quando invece la pontificale dignità ebbe l'ammanto regale, vedete l'altissimo volo ch'ella piglia: entra, come entrar doveva per sua natura in tutte le appartenenze della sociale convivenza, a ricrearla di vita novella, a darle novella vita, ad infonderle novello vigore, ad incivilirla in una parola con la splendida face del cattolicismo.

Il regno temporale dei Papi, non usurpato (notate bene) ma per disposizione provvidenziale loro venuto per ispontanea dedizione di popoli e per liberali elargizioni di re (dedizione ed elargizioni che furono i mezzi umani e storici onde Iddio volle si svolgesse dalla spirituale potestà la potestà regia); questo regno temporale adunque dovea servire ad esercitare più liberamente l'apostolato della parola e l'apostolato delle opere.

In tempi in cui spesso e volentieri un monarca si buttava al tiranno imponendo la legge del suo capriccio, questa potestà regia che germogliava dalla spirituale serviva a luminosissimo esempio del come una società cristiana doveva essere retta e governata.

In tempi in cui la forza bruta voleva prevalere, quest'altissima potestà spirituale con l'ammanto sopra regale avea vigore di ammansarla e far sì che lo spirito sopravalesse alla materia.

In tempi in cui la civiltà cristiana non poteva penetrare nelle inospite barbariche regioni, la potenza d'un Papa ch'era Re vi penetrava ad ammorbidirle col salutare calore dell'Evangelo.

Se l'assecuri quel cotale corrispondente ritardato: Il dominio temporale non oppresse l'apostolato della parola e delle opere; ma lo diffuse e le opere riuscirono come era intenzion di Cristo che riuscissero tutte luminosissime a vantaggio dell'umana famiglia.

Naturale adunque che i Papi se lo mantenessero questo potere, baluardo della Chiesa, tutela della religione; e rapitoglielo, facessero di tutto per riaverlo, non per ismania di regale signoria, ma per il libero e pieno svolgimento della loro altissima missione.

Naturale che Pio IX prima, e Leone XIII ora protestino contro l'usurpato dominio, e con l'affermazione del loro diritto non lo lascino punto prescrivere. Capiscono che tale dissociamento dei due poteri è un danno della religione; capiscono che da tale separazione ne vengono grandissimi mali, dei quali, se ha un po' di pazienza quel Signore, discorreremo un po' domani per non riuscir lunghi ai nostri lettori i quali vogliono utilità col diletto della cortezza.

(Nostra corrispondenza)

Madrid, 9 maggio 1878.

Il giornalismo liberale della Spagna è in questi giorni tutto furioso e schizza d'ogni parte la più immonda bava perchè il Deputato Cattolico Perez Hernandez ha fatto sentire alle Cortes la potente ed irresistibile sua eloquenza sul carattere obbligatorio, vale a dire laico ed irreligioso, che vuolsi imporre all'insegnamento primario; contro le scuole protestanti, che la Costituzione non autorizza, e sull'illusoria ispezione che fingesi di lasciare al Clero, quale un'offa che si gitta al cane.

Le sue argomentazioni erano avvalorate da numerose citazioni di articoli di giornali e di libri scritti da professori stipendiati dal Governo (leggi dal dinaro dei Cattolici) ed insegnanti negli Stabilimenti ritenuti Cattolici. Il nome di Perez perciò è contraddistinto col titolo di *delatore* dai giornali, che per rappresaglia introducono nomi di Vescovi, di preti e frati, contro i quali si eccita il Governo a procedere, perchè rei di aver stigmatizzato le leggi vessatorie del sentimento religioso degli Spagnuoli.

Il Governo talora fa l'indiano, talaltra appaga i radicali onde nella passata Quaresima sospendeva dalla predicazione e metteva a guardare il sole a scacchi l'ab. Prjal, che predicando a Lerida aveva osato a dire che i Governi del dì d'oggi hanno apostatato dalla fede perchè s'inspirano al liberalismo, che è veramente un'eresia. Avrebbe dovuto soggiungere che i Governi che fanno l'occhiolino a tutte le Religioni, senza riconoscerne alcuna di vera sono atei. Ma intanto le autorità alfonsiste di Lerida n'ebbero scandalo e si sfogarono sul Prjal. Il progetto sull'insegnamento è vecchio; e fanno due anni, la S. Sede aveva fatto delle osservazioni in argomento: malgrado però le insistenze energiche del deputato Perez il Ministero Canovas non ha mai voluto far conoscere alle Cortes le osservazioni del Nunzio. Contro questo progetto hanno protestato per tempo circa 30 Vescovi Spagnuoli; ed i Prelati, che fanno parte della Camera alta si riservano di combatterlo ad oltranza. In questa fu ultimamente approvata la Legge che con 123 voti contro 19 diminuisce l'età per gli aspiranti alle Cattedre Universitarie.

Dopo la ristorazione alfonsista vuolsi ogni anno alla scadenza delle onoranze del Clero scrivere una Circolare agli Ordinarj pregandoli a voler rilasciare il quarto a favore dello Stato, che versa in gravissime condizioni. Non è un invito, una preghiera; ma un previo avviso, una formalità; poichè alle singole scossioni il Clero si avvede che la trattenuta del 1/4 è già stata operata dai finanzieri. Quest'anno come di metodo fu rinnovata la formalità; ma ecco che il Vescovo di Osma coraggioso risponde al Ministero che il Clero ha fatto abbastanza sacrifizj per la Patria; che non ha mai aderito a questo assottigliamento di una assotigliata limosina; che le onoranze del Clero Curato sono una miserabile restituzione dei Beni rubati, venduti, sperperati; che il Clero, piucchè qualsiasi altra classe di cittadini ha dovuto subire le tristissime conseguenze dei passati errori e del presente sgoverno. Fece vedere colla forza inesorabile delle cifre che il Clero nella sua Diocesi muore di fame, specialmente quella porzione sparsa fra i monti, e che il trattamento contribuito dal Coverno non sopperisce alle spese di pura necessità.

Il Ministero Canovas calcolerà la risposta del Vescovo come uno sfogo pretino, uno slancio rettorico, e metterà agli atti passando all'ordine del giorno; ma sarà sempre vero che la risposta è un monumento di nobile fermezza e d'indomabile coraggio. Il Vescovo era nella necessità di così agire, perocchè il suo Clero è poco numeroso, le file vanno sempre più diradandosi; e non è raro il caso che manchino perfino concorrenti ad importanti Beneficj.

La condizion nostra è tale che la politica internazionale d'Europa non dovrebbe esercitare sopra di noi veruna influenza. Ma quantunque il giornalismo officioso taccia è a ritenersi che la politica internazionale non ci debba essere affatto estrania. Diffatti persone, che sono molto addentro nei secreti diplomatici, sarebbero d'avviso che molta importanza siasi da dare ad un telegramma in cifre che il nostro ambasciatore a Pietroburgo ha mandato al Ministero. Nè io peno a credere che la Moscovia, col solletico che la inglese Gibraltrar possa diventare in un tempo avvenire fortezza spagnuola, s'ingegnasse di creare difficoltà nell'Oceano e nel Mediterraneo coll'opera nostra. Il somigliante è avvenuto sotto il I Bonaparte nel 1805 e 1806 nella lotta da lui sostenuta contro l'Inghilterra.

Mancherebbe anche questa sventura a noi poveri spagnuoli, ora specialmente che la insurrezione Cubana torna a far capolino.

Giovedì 25 aprile nelle sale del palazzo Arcivescovile di Braga (Portogallo) e sotto la presidenza di quell'insigne prelato si radunava il II Congresso Cattolico degli Oratori e Scrittori. Sua

Ecc. l'Arcivescovo fu ricevuto alla porta d'ingresso dal Governatore Civile, dal Commissario di Polizia e dai membri più cospicui del Congresso. In quel punto una scelta orchestra suonava l'Inno Pontificio, e quindi cantatosi il *Veni Creator*, ed apertasi la Seduta si recitarono discorsi riflettenti questioni religiose. Il Congresso fu chiuso con nuove armonie dell'orchestra e colla preghiera. La Sala, che dicesi dei Ritratti, perchè sulle pareti sono dipinti tutti gli Arcivescovi di Braga, vasta, sfogata conteneva il fiore degli Scrittori ed Oratori Portoghesi venuti da Oporto, Lamigo, Barcellos, Villido, Conde Lisbona. Era riccamente adorna; di fronte alla porta d'ingresso appariva l'Immagine di Maria, ai lati i Ritratti di Leone XIII e del Re. Convien dare molta importanza a siffatte riunioni, ove pongasi mente che in Portogallo signoreggiano in ogni classe di persone il rispetto umano per riguardo alle pratiche della fede ed il liberalismo per arigurdo alla fede. M.

DOVE ARRIVEREMO?!?

Quando è tanto guasta la mente da non arrivar più a conoscere la gravità del delitto od è così corrotto il cuore da giungere a *far l'apologia della colpa in odio alla fede non solo*, ma alla stessa ragione, chi abbia anche solo un po' di onestà naturale, non potrà a meno di ripetere spaventato: « Dove arriveremo?!? » Lo stesso *Secolo* di Milano in un suo articolo intitolato: *La morale del giorno* s'addimostra preoccupato grandemente del gran guasto morale che spaventoso serpeggia, e scrive: « Senza essere piagnoni o puritani, senza esagerare gli errori o le pecche altrui, dando un'occhiata osservatrice ed attenta sopra la società, da cui *siamo* attorniati e *della* quale facciamo *parte*, troviamo ovunque le prove potenti e manifeste della più affligente e lagrimevole corruzione, e di un tale abbrutimento, che a poco a poco si va infiltrando nelle midolle del gran corpo sociale. »

« Il pubblicista ed il filantropo, il pensatore e l'economista, che attualmente osservano dall'alto tanta somma di vergogna, sono costretti a fare fra loro stessi delle strane considerazioni Essi sono costretti a chiedersi, se per caso non ci sia una vasta e complicata classe di frodi e di iniquità, che sfuggono ad ogni azione del diritto penale, e nella quasi certezza dell'impunità, prevedono coll'energia delle più brutali passioni, ad iscavar sempre più l'abisso del disordine morale sotto dei nostri piedi. »

Non dice il *Secolo* d'averla scoperta *la vasta e complicata classe di frodi e di iniquità, che nella quasi certezza dell'impunità, procedono ad iscavare l'abisso del disordine morale sotto dei nostri piedi*. Gliela accenneremo dunque noi *scrivendo schietto* che causa dei gravi disordini ch'esso deplora è: la sfrenatezza della stampa liberale di qualsivoglia partito, la quale sempre in odio a Dio ed alla Chiesa cattolica, eccita al disprezzo dei divini ed ecclesiastici precetti; è *lo scherno*, il *motteggio* la *calunnia* di cui si valgono i giornalisti, moderni riformatori, per combattere i più santi principj, per iscreditare le più sacre istituzioni, per togliere il rispetto e l'obbedienza dovuta alle più auguste persone. Causa dell'odierna *immoralità che lo stesso Secolo* deplora, è ancora e *massimamente* quella istruzione atea che s'imbandisce nelle scuole moderne. Qual maraviglia che un giovine diciotenne metta fine orribilmente ai suoi giorni suicidandosi, quando nelle scuole mai udì parlare di Dio e della vita futura, se non forse con ischerno? qual maraviglia se gli stessi suicidii si ripetono e ripeteranno, quando le colonne d'un giornale che vuole istruire (come il *magno di Udine*) offrono al lettore una *necrologia* che è il *panegirico* del suicida; quando sono preposti all'istruzione professori che promuovono (a quanto si dice) l'erezione di una lapide a conservare la memoria di chi uccidendosi si rese reo di tanto delitto? Gli stessi antichi pagani sommamente *riprovavano* e *condannavano* il suicidio come contrario alla stessa legge di natura. I più celebri filosofi dell'antichità prescrivevano che il corpo del suicida fosse deposto in luogo infame, che la mano del cadavere fosse *bruciata separatamente* dal corpo; oggi *i nostri* filosofi vogliono innalzato un monumento al suicida e si vilipende la Chiesa che gli nega sepoltura sacra; e poi si scrive di voler studiare la causa dello spaventoso morale disordine?

Non si toglie impunemente ad un popolo il rispetto alla sua fede. Ecco perchè vediamo ora la corruzione e l'abbrutimento. Quanto più scemerà la fede ed il rispetto a quanto sa di *Religione*, tanto più *crescerà* il vizio e l'immoralità.

CHE PREVEDERE?

VI.

Austria, Francia, Spagna, Italia e Grecia sono gli Stati che hanno interessi diretti in Oriente, e che perciò, stante la profonda offesa recata loro dal trattato di Santo Stefano, dovrebbero unirsi coll'Inghilterra contro della Russia. Ma il potranno essi? La cancrena sociale, vale a dire la massoneria, li ha resi infermi, e paralizza loro le forze. Certo che l'Italia non starà con l'Inghilterra, ma contro di essa con la Russia e con la Prussia, non appena saranno in parte divenuti un fatto i tortuosi giri della massoneria. Questo fatto peraltro potrebbe ancora tardare; o non avvenire com'essa lo ha preparato. Molto si è gridato fin quà contro l'Austria, perchè non ha impedito ai Russi di avanzarsi fino alle porte di Costantinopoli, ripetendosi a scherno, che l'Austria arriva sempre un quarto dopo e con un punto di meno; ma se ben si considera, si dovrà dire che essa ha operato con accorgimento. Disegno della massoneria è d'impegnarla contro la Russia: disegno e compito dell'Austria di tenere la Prussia in rispetto. La massoneria non ha fin qua potuto farla uscire dalla sua posizione, nè tanto facilmente essa nè uscirà. A nostro avviso, l'Austria ha questa volta temporeggiato con senno. Se fosse uscita dalla sua posizione per suonare alle spalle dei Russi, a quest'ora si troverebbe forse a mal partito, perchè, alle prese con la Russia, si sarebbe veduta contemporaneamente assalita da Prussia nella Polonia e dall'Italia nel Tirolo e nella Dalmazia. Così la Prussia sarebbe stata libera di versare tutto il suo sforzo contro la Francia, e la massoneria avrebbe effettuato i suoi disegni, per quel finale scopo, cui da secoli aspira. Ma questi disegni sono fin quì rimasti nel dominio delle idee, ed oggidì sono alquanto rotti e disordinati per l'improvvisa comparsa dell'Inghilterra fino dal maggio 1876. Onde se la guerra dovrà esser di nuovo fatta soltanto in Oriente, non crediamo che l'Austria vi prenderà parte gran fatto, se non in maniera difensiva.

Narrano che Annibale facesse dire a Fabio Massimo: « se tu sei quel grande capitano, quale intendi essere tenuto, discendi nella pianura e accetta la battaglia ». A cui Fabio di rimando: « se tu sei quel grande capitano, che pretendi di essere, sforzami ad accettarla ». Questa è la situazione dell'Austria in faccia alla Massoneria e della Prussia per essa, i macchinamenti della della quale hanno spinto e trascinato la Russia in Oriente. È la massoneria, diceva Lord Beaconsfield, che ha dichiarato guerra alla Turchia. Se pertanto l'odierno stato delle cose non sarà per assumere un diverso aspetto, l'Austria non uscirà in campo, e colla sua neutralità armata, sarà pure di forte appoggio all'Inghilterra; e nello stesso tempo terrà in rispetto la Prussia e la Russia. Ma temiamo pur troppo che siano per sorgere delle complicazioni, sulle quali non arrischiamo parlare, per non offrire ai lettori pronostici da lunarj. Nonpertanto diremo che, se in via di provvedimento difensivo, l'Austria si risolvesse ad occupare la Bosnia e l'Erzegovina, o l'esercito rumeno fosse costretto a ricoverarsi in Austria, ben potrebbero questi due avvenimenti dar motivo a querele e artificiosi pretesti, da far sorgere una di quelle complicazioni che potrebbero condurla a fatti d'armi; ed allora sarebbe incarnato il tortuoso disegno di Bismark, ed in un tratto vedremmo tutta Europa in fiamme. Però stentiamo a sospettare che questi due fatti possano dar motivo a complicazioni, perchè ci sembra che oggi il Bismark deva essere affaticato da un altro pensiero, che dall'Oriente lo trasporta al Nord per la sicurezza del Baltico.

Notizie Italiane

Senato. (*Seduta del* 12). Zanardelli presenta il progetto sul monumento per Vittorio Emanuele.

Discutesi la tariffa doganale.

Approvasi l'*ordine del giorno proposto dalla* Commissione, ed accettato dal Ministro delle finanze, così concepito: Il Senato confida che il Governo, ponderando gli opportuni compensi, vorrà al più presto presentare un progetto che impedisca ai Comuni di *volgere* i dazi di consumo a fini *protettori*, e proibisca di tassare le materie prime ed ausiliatrici delle industrie.

Maggiorani fa considerazioni intorno agli articoli di tariffa riguardanti argomenti sanitari.

Paternostro fa *osservazioni intorno* ai dazi sugli olii e mandorle e sugli stracci.

Dopo le risposte del Ministro delle finanze, approvansi le prime quattro categorie delle tariffa, oltre le disposizioni preliminari.

La continuazione a domani.

Camera dei Deputati. (*Seduta del* 12).

Comunicasi una lettera con la dimissione di Aliprandi deputato di Penne.

Costantini propone che non accettisi la rinunzia, e concedasi invece due mesi di congedo.

Aprendosi la discussione sul progetto per la leva del *contingente* 1ª *categoria in* 65 *mila uomini della* classe del 1858, sollevasi una controversia circa la trattazione di alcune questioni già toccate dalla Camera, e ora nuovamente proposte dalla Commissione, se cioè le quistioni sulla istruzione della seconda categoria, sulla *chiamata degli uomini che* al discarico finale passano dalla seconda alla prima categoria sui richiami delle classi in congedo, sulla chiamata del contingente in autunno abbiansi a discutere e risolvere in occasione di questa Legge, ovvero riservarsi al bilancio definitivo del *Ministero della guerra*.

Marselli, Vellini, Comin e Gandolfi non vedono che siavi inconveniente a riservarle.

Fambri, Carini e Serafini credono che sarebbe meglio definire senza più codeste questioni.

Bruzzo desidera pur esso, nello interesse dell'esercito, la definizione delle questioni accennate, ma fa notare che vi sono implicate altre questioni di bilancio che gioverà trattare nel tempo stesso.

Ciò ritenuto, Fambri e Carini non insistono e si passa alla discussione del progetto.

Umana chiama l'attenzione della Camera e del ministero sopra la mortalità nel nostro esercito, che dai ragguagli statistici risulta *maggiore di quella degli altri eserciti d'Europa*. Ne investiga le cause, e accenna i possibili rimedi.

Serafini pure fa considerazioni intorno l'argomento medesimo, e addita altre cause del male che lamentasi, fra i quali opina che sia principale quella della *composizione e delle* funzioni dei Consigli di leva da cui massimamente dipende la scelta delle reclute.

Ricotti, Bruzzo e Velini dimostrano che, fatto il debito ragguaglio di ogni circostanza, la mortalità del nostro esercito non sia maggiore della *media* che *verificasi* presso le altre Nazioni, tanto in rapporto al numero del contingente chiamato sotto le armi, quanto in rapporto alla mortalità della popolazione.

Bruzzo però soggiunge che ad ogni modo proponesi di studiare a fondo la questione, e di esaminare se occorre di modificare la legge sul reclutamento, o i Regolamenti per migliorare le condizioni dell'esercito, e diminuire quanto sia possibile la mortalità.

Altre *raccomandazioni ed avvertenze* vengono da Fambri dirette al Ministero, circa alcune parti del servigio militare che potrebbonsi rendere meno gravi; raccomandazioni che il Ministro promette di tenere nel debito conto.

Gli articoli del Progetto sono poscia approvati.

Il Ministro dell'istruzione ed il Guardasigilli presentano i seguenti progetti: sull'obbligo dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie, normali e magistrali; sulla costruzione di un locale pegli studi anatomici nell'università di Palermo; sulla soppressione della *terza categoria* dei *Consiglieri e sostituti procuratori generali* presso le Corti d'appello.

Cocco annunzia un'interpellanza intorno un provvedimento per la sistemazione del porto di Tortoli.

Discutesi il progetto di spesa pel compimento *della carta topografica d'Italia*.

Aporti e Derenzis *propongono* che deducasi dalla somma domandata dal ministero quella di 150 mila per l'acquisto dal generale Avet del diritto di privativa del processo di fotoincisione, non credendo opportuno e *conveniente di stabilire come precedente che* gli ufficiali dell'esercito *mettano* a *prezzo* i frutti dei loro studi e dei loro trovati.

Bertolè, Bruzzo e Gandolfi danno schiarimenti, constatando che il generale indicato non ha obbligo alcuno di cedere senza compenso *allo Stato* il suo *utilissimo trovato* che condusse a *termine* a *proprie spese* ed in tempo di cui poteva disporre, ed ha quindi pieno diritto ad esigere un proporzionato compenso per la sua invenzione.

La Camera approva la Legge senza *diminuzione alcuna*.

Procede quindi allo scrutinio segreto sopra questa e quella discussa prima, ma risulta la Camera non essere in numero.

— L'*Italie* assicura che il governo non hà preso *ancora alcuna decisione definitiva* sull'affare della proroga del trattato di commercio con la Francia. Il governo prima di risolversi attenderebbe comunicazioni telegrafiche da Parigi.

— Prende consistenza la notizia che l'arrivo della Duchessa di Genova si colleghi *con un inoltrato progetto di matrimonio* del principe Tommaso colla figlia del Duca di Montpensier. Annunciasi prossimo l'arrivo del Duca di Montpensier. Le Legazioni spagnuole presso la Santa Sede e presso il Quirinale preparano i ricevimenti per festeggiare *il suo arrivo*.

— Nei *mesi di luglio e agosto prossimi* avranno luogo i soliti campi d'istruzione; come negli anni scorsi essi si terranno per brigata di fanteria, e negli ultimi 15 giorni di permanenza al campo saranno aggiunti alla fanteria proporzionati riparti di cavalleria ed artiglieria. Le *brigate chiamate* a far parte dei corpi d'armata di manovra vi si recheranno nel secondo periodo, cioè nel mese di agosto per rimanervi sino all'epoca dell'adunata per le grandi manovre.

— Il sindaco di Roma inviò al *borgomastro di Berlino le felicitazioni di quella* città, poichè l'iniquo *attentato contro* la vita dell'Imperatore è fallito.

— Nella cappella dell'ambasciata germanica fu celebrata una funzione religiosa per ringraziare la provvidenza, che ha conservato la preziosa vita dell'imperatore Guglielmo.

— Il *Fanfulla* annunzia che il Consiglio di Stato *ha deliberato che l'esclusione* dell'insegnamento religioso dalle scuole municipali, votata dal Consiglio comunale di Genova, è contraria alla legge.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Bugie, calunnie dell'Esaminatore. L'*Esaminatore* porta in fronte queste parole — super omnia vincit veritas — quando invece è sempre pieno zeppo *delle più spudorate menzogne*.

Nel N. 53, fra le altre ne contiene una grossa grossa, sul Mons. Prelato di Nimis, sotto il titolo di — amenità di sacrestia.

Il Mons. Prelato Parroco di Nimis, nel 1 maggio a. c. *recavasi nella sua filiale di Taipana* per una funzione Ecclesiastica. Dopo celebrata la S. Messa e dispensata la parola di Dio al popolo raccoltosi in quella Chiesa, amò di sentire il catechismo insegnato dal Cappellano ai fanciulli ed alle fanciulle.

Gli abitanti di quel Villaggio, che conoscono la lingua slava, sanno anche parlare bene il friulano, per cui avendo il Sacerdote istruiti i fanciulli nella Dottrina cristiana in questo dialetto, alla presenza di tutto il popolo l'interrogava *ed essi fedelmente* in coro rispondevano. Ciò che notò Mons. si fu questo solo, che sarebbe stato desiderabile che fossero domandati ad uno ad uno per rilevare se i singoli avessero imparato. Non ci fu altro.

L' *Esaminatore* invece su questo semplice fatto distilla una commediola spargendo il ridicolo sul Mons. Parroco.

Buffoni, e quando finirete di vendere lucciole per lanterne?

C. Bandello.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 6 maggio 1878.

La Deputazione Prov., in vista dell' urgenza, sostituendosi al Consiglio, espresse parere che il R. Prefetto faccia istanza al Governo del Re per ottenere a favore dei Comuni di Meretto di Tomba e Treppo Carnico, il sussidio governativo nella misura massima acconsentita dalla Legge, al primo di L. 3660,00 per la sistemazione di quattro strade obbligatorie, ed il secondo di L. 9050:00 per la costruzione della strada obbligatoria che dal Rio Orteglas mette fino a Treppo e Zenodis, salvo di darne comunicazione al Consiglio Prov. nella più vicina sua riunione.

— In seguito a decisione 27 aprile p. p. N. 34719 - 3583 emessa dal Ministero delle Finanze sulla competenza delle spese per l' esame delle cauzioni degli Esattori Comunali, la Deputazione Prov. statuì di pagare all' Avv. Billia dott. Gio. Battista L. 550:20 a saldo di sue competenze per pronunciati pareri sull' idoneità di alcune cauzioni offerte da vari Esattori, e di rifondere all' Esattore di S. Daniele L. 207:70 ed a quello di Cividale L. 100:00 da essi indebitamente pagate.

— Venne a notizia la comunicazione fatta dall' Avv. Billia dott. Gio. Batta della sentenza colla quale il Tribunale Civile di Udine respinse la domanda del Medico dott. Borsatti tendente ad obbligare la Provincia ad effettuargli la trattenuta del tre per cento sullo stipendio, per poi al caso corrispondergli la pensione a termini dello Statuto aveiduciale 31 dicembre 1858.

— Venne approvata la liquidazione del credito del Comune di Forni di Sotto per manutenzione del tronco di strada prov. Monte Mauria, attraversante l' abitato Comunale, pegli anni 1873-74-76, ed autorizzato a suo favore il pagamento di L. 222:72.

— Fu autorizzata la Sezione Tecnica provinciale ad esperire le pratiche per l'appalto dei lavori di ristauro ai serramenti ed altro nel fabbicato ad uso del Collegio Uccellis, mediante asta pubblica sul dato di L. 691:32 indicato nel relativo fabbisogno di spesa.

— A favore dell' Ospitale Civile di Palmanova, venne disposto il pagamento di L. 1957:50, a saldo spese di cura maniache povere della Provincia nel mese di aprile a. c.

— Constatato che nel maniaco Zamolo Giovanni, accolto nell'Ospitale di Udine, concorrono gli estremi di Legge, venne statuito di assumere a carico provinciale le spese della di lui cura e mantenimento.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 50 affari; dei quali N. 25 di ordinaria amm. della Provincia: N. 16 di tutela dei Comuni; N. 2 interessanti le Opere Pie, e N. 7 di operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 58.

Avvisi del Municipio di Udine.

In esecuzione della Circolare 27 aprile 1878 N. 7502 Div. I della R. Prefettura viene ingiunto ai proprietarj dei terreni latistanti alle strade *Nazionali*, *Provinciali*, *Comunali* e *Consortili*, di porsi in regola colle disposizioni degli articoli 69 e 75 della Legge 20 marzo 1875 sui lavori pubblici, tagliando entro maggio i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale o regolarizzando sia in larghezza sia in altezza le siepi che fiancheggiano le strade stesse, non ommettendo il taglio delle pianticelle lasciate crescere dal 1870 in poi ad una altezza maggiore di un metro e mezzo dal terreno, ed a distanza minore di metri 3 dal ciglio stradale si lungo le strade Nazionali e Provinciali, ovvero di un metro dal ciglio della strada o dal fosso se trattasi di Strade Comunali.

In esecuzione alla Circolare medesima inoltre si avvertono i proprietarj stessi, che, decorso il detto termine, l' Amministrazione farà compiere d' Ufficio ed a loro spese le accennate operazioni, salvo le contravvenzioni che venissero constatate a carico di coloro che avessero fatto eseguire nuovi piantamenti di alberi e di siepi a distanze illegali.

Dal Municipio di Udine, 8 maggio, 1878.

— Fu rinvenuto un portafogli contenente Note di Banca Austriaca che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà ricuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l' identità e proprietà. Il presente viene pubblicato all'albo Municipale per gli effetti di cui gli art. 715 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 11 maggio 1878.

Il ff. di Sindaco

C. TONUTTI

Movimenti comunistici negli Stati Uniti.

Un telegramma del corrispondente del *Times* a Filadelfia, in data del 9 corrente reca che in molte località degli Stati Uniti si temono, nella prossima estate, movimenti comunisti. Hanno luogo frequenti riunioni, organizzate dai demagoghi che vogliono spingere la classe povera a vendicare i suoi supposti torti contro il capitale: questi sentimenti comunisti sono chiaramente espressi in discorsi incendiarii che vengono freneticamente applauditi dalla folla, e che fanno temere un movimento simultaneo e serii disordini.

I comunisti abbondano principalmente a S. Francesco, a S. Luigi, a Chicago, a Cincinnati, a Nuova York e nella Pensilvania.

La polizia vigila ed i timori sono molto serii. Mentre si prevede un movimento non si sa nulla di positivo — un' insurrezione è temuta a S. Francesco ove pare che i comunisti siano ben organizzati, forti e preparati. Se avverranno disordini il governo si varrà di tutti i mezzi per reprimerli.

Il *New-York Times* poi annunzia che da un rapporto della polizia di Chicago resulta che in quella città aumenta sempre l' elemento comunista, e che molti uomini armati frequentano la notte dei luoghi ove fanno gli esercizi. In tre soltanto di questi luoghi si riuniscono 4000 uomini ogni settimana, le armi adoperate da queste organizzazioni sono generalmente i facili Spincfield dell' antico e del nuovo modello. I comunisti hanno mandato apertamente un loro agente a comprare a New York armi e munizioni.

Il Vesuvio. I giornali di Napoli hanno intorno al Vesuvio le seguenti notizie:

Il Vesuvio rincomincia a far parlare di sè ed a destare le impazienze dei curiosi. Al professor Palmieri piovono domande, più o meno singolari, da tutte le parti, e sappiamo che l'otto del corr., pervenne a lui un telegramma da Sorrento, col quale un personaggio del seguito della principessa di Turn e Taxis pregava l'illustre professor, a nome di S. A. R. di voler dire se « era probabile una eruzione, e fra quanto tempo. »

Ad appagare, nei limiti del possibile, queste curiosità, specialmente nei forestieri, abbiamo assunto informazioni sicure, in seguito alle quali possiamo dare i seguenti ragguagli: Dal giorno 2 del corrente — epoca del novilunio — l' attività del cratere vesuviano si è mostrata alquanto maggiore. La nuova bocca apertasi in fondo del cratere nel 1872 è attiva fin da 18 dicembre 1875.

Da Napoli il fuoco non si vede perennemente, perchè sta nel fondo del cratere suddetto, e però si può solo vedere il riverbero sul fumo nei momenti delle più sensibili esplosioni. Il direttore dell' Osservatorio, del resto, dichiarò fin da principio che il nuovo periodo eruttivo avrebbe avuto lunga durata, con fasi che non era possibile prevedere molto tempo prima. Intanto il fumo, spesso ricco di acidi, misto alle acque della pioggia, nuoce alla vegetazione, più particolarmente dal lato di Ottaiano, che per due anni ha perduto quasi interamente la vendemmia. Gli apparecchi sismici dell' Osservatorio vesuviano sono in fun movimento proporzionato alla presente attività del cratere e non accennano a prossimo sensibile incremento. Fino a che l' eruzione si mantiene centrale, deve ancora mostrarsi sul pendio del cono, e solo potrebbe accadere che prima di riempirsi la cavità del cratere, in un conato eruttivo, il cono si fendesse. Allora potrebbero, per una eruzione eccentrica venire fuori prontamente le lave; ma questo fenomeno non potrebbe essere annunziato dagli strumenti dell' Osservatorio che poche ore prima della sua manifestazione.

Bibliografia. Il Chiarissimo Commend. Severino Conte Servanzi-Collio, Cavaliere di Malta, che quantunque in ormai nonagenaria età, è sempre indefesso, e studioso a illustrare la patria sua, ha testè pubblicato quattro *Documenti inediti e notizie a provare che innanzi al Secolo XIV il Municipio di Sanseverino nelle Marche teneva scuole e convitti per educare e istruire la gioventù.* Noi non abbiamo che a lodare l' ottimo lavoro del Servanzi-Collio, nel quale, con forti sentenze, piene di verità, si deplora e si condanna il moderno sistema d' insegnare, e si stabilisce l' inferiorità di questo in riguardo dell' antico.

Non aggiungiamo parole a lodare il Servanzi-Collio, conosciuto abbastanza nella Repubblica letteraria, per moltissimi suoi scritti, onore e vanto dell' ubertoso Piceno per ogni sorta virtù, e per vero cristiano sapere. A lui ci facciamo ad augurare ancor lunghi e prosperi giorni, affinchè la patria storia sia maggiormente arricchita de' suoi preziosi lavori; e consolati così tutti quelli, che giustamente lo venerano, lo stimano e lo amano.

P.

Notizie Estere

Russia. L' *Ostseezeitung* che è sempre bene informata delle faccende politiche della polizia russa annuncia che a Pietroburgo è stato scoperto un governo rivoluzionario, completamente organizzato e che tiene nelle mani tutte le fila di una congiura nichilista che abbraccia tutta la Russia. In conseguenza di questa scoperta sono stati operati a Varsavia e nelle grandi città russe, numerosi arresti di persone che si crede sieno in rapporto col governo segreto e riceverne delle istruzioni.

Inghilterra. Il dì 10 la nave Sardiman della Società Allan giunse a Longh Foyle per imbarcare i passeggeri ed i bagagli e procedere quindi al suo viaggio transatlantico. Appena ancorata, scoppiò la caldaia e la nave s' incendiò istantaneamente.

Vi fu un momento di confusione generale, ma il Capitano potè subito mettersi in comunicazione col porto di Longh Foyle; ed ottenersoccorso. Rimasero feriti alcuni marinai.

Germania. Il secondo individuo arrestato a Berlino, in seguito all' attentato contro l' imperatore, fu posto in libertà avendo esso soltanto voluto preservare l' assassino dal furore popolare.

Telegrafano da Berlino alla *Neue Freie Presse* che le più recenti notizie sulla salute di Bismarck sono assai inquietanti.

Questione del giorno. Il *Daily News* ha da Berlino, 10:

La stampa non ha ancora fiducia in una soluzione pacifica, e due o tre giornali della sera dichiarano che non si può ancora sperare che le cose si accomodino.

Le notizie di Vienna sono belligere e sembrano indicare che l'Austria non sia contenta della piega pacifica che hanno preso i negoziati fra la Russia e l' Inghilterra.

Lo stesso giornale in un dispaccio da Vienna, parla di un colloquio avvenuto fra il conte di Beust e lord Beaconsfield. Quest' ultimo avrebbe detto che il suo Governo attaccava poca importanza al modo col quale l' Europa avrebbe cooperato alla sistemazione delle facende orientali, ma che, in ogni caso, con o senza l' Europa, l' Inghilterra avrebbe atteso a tutelare i proprii interessi senza ingerirsi di quelle altre potenze. Lord Beaconsfield espresse la speranza che l' Austria avrebbe diviso questa opinione del Governo inglese.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna, 10:

Il Conte Schuvaloff ha avuto occasione di accertarsi recandosi a Friedricharuhe quali sieno le idee del principe Bismarck sulla situazione. Secondo notizie degne di fede il Cancelliere germanico avrebbe informato il conte Schuvaloff che la pace non è solo desiderabile per l'Europa, ma è assolutamente necessaria alla Russia e che egli è disposto a fare tuttociò che dipenderà da lui per giungere ad un accordo pacifico.

— Un telegramma da Pietroburgo 9, al *Times*, dice che colà non si parla d' altro che dell' arrivo del conte Schouvaloff alla cui venuta si attribuiscono differenti scopi, non mancando nemmeno chi insiste di designarlo come successore del principe Gorschakoff, un telegramma da Berlino 9 al *Tagblatt* dice che a Pietroburgo si manifesta una grande agitazione fra quel partito ch' è malcontento dell' arrendevolezza del governo. Si assicura che un principe vicinissimo al trono è alla testa di quel partito composto di alti personaggi politici. A quanto pare ferve vivissima la lotta fra il partito della pace e quello della guerra.

ULTIME NOTIZIE.

— L' unico Comune che in Baviera avesse annuito agli errori dei vecchi cattolici, quello di Mering, ha mandato una deputazione, presieduta dal Sindaco di quella città, dal vescovo di Ausghourg, per fare ammenda onorevole e sollecitare la sua rientrata nella Chiesa.

TELEGRAMMI

Vienna, 13. Al conte Stolberg, ambasciatore germanico, giungono numerose e solenni manifestazioni di congratulazione. Anche mons. Jacobini inviò le sue felicitazioni.

Zagabria, 13. La sicurezza a Diakovar è gravemente minacciata dai rifugiati bosniaci armati. Ne vennero arrestati dodici, uno dei quali, opponendo viva resistenza, fu fucilato.

Parigi, 13, Alla fine di questo mese è aspettato lo Czarewitz. Le truppe indiane sbarcano inEgitto.

Berlino, 13. L' autore dell' attentato non ha nessun complice. Egli dichiara d'appartenere al partito cristiano-socialista. S'inculpa la troppa libertà accordata all' agitazione socialista di provocare pericoli per la società. I giornali socialisti respingono ogni responsabilità e connivenza con l'assassino, che sostengono alienato di mente.

Londra, 13. Il duca di Westminster si pone a capo di una petizione di centomila firme contro la guerra.

Pietroburgo, 13. È probabile che reciproca impossibilità materiale di guerreggiarsi favorirà le disposizioni pacifiche della Russia e dell'Inghilterra. Entro la settimana la situazione sarà chiarita.

Costantinopoli, 13. 15,000 uomini di truppe regolari, ritirati dall' Epiro, partiranno per Creta. I Turchi rioccuperanno Erzerum. La Porta resiste tuttavia alla consegna di Batum e di Varna. I Russi restano a Santo Stefano.

Vienna, 13. Delle trattative diplomatiche avvenute in questi ultimi 17 giorni comincia a cadere il velo. Confermasi che, dietro consiglio ed intervento della Germania, la Russia si rassegnò completamente a sottomettere l' intiero trattato di Santo Stefano alla revisione europea. L' Inghilterra essendo stata informata di questa arrendevolezza della Russia, s'iniziarono diretto trattative fra la Russia e l' Inghilterra dietro il controllo della Germania e delle altre Potenze cointeressate onde radunare l'eventuale Congresso. Ma, in onta alle concessioni russe, Beaconsfield ricusò d' accettare il Congresso, dichiarando essere una mera questione di formalità l'adesione della Russia a far rivedere il trattato, e richiese che, prima della sua accettazione, siano stabilite le basi delle trattative del Congresso. Questi negoziati hanno prodotto la missione Schuwaloff, il quale è latore di quelle condizioni finali del Gabinetto inglese, dalle quali dipendono o la riunione del Congresso, o la rottura fra l' Inghilterra e la Russia. Sebbene la Cancelleria russa sia stata per mezzo di lord Loftus il 7 corrente anche direttamente informata delle principali esigenze dell' Inghilterra onde accedere ad un Congresso, finora ignoransi le risoluzioni della Russia in proposito.

Roma, 13. Questa mane circolava la voce a Montecitorio che i telegrammi del mattino facessero sperare una pronta soluzione sull' incidente riguardante il trattato di commercio franco-italiano. Si diceva che Waddington ieri sera era giunto ad ottenere dallaCamera francese una pronta discussione del trattato.

Budapest, 14. La Conferenza del partito liberale aderì al credito di 60 milioni, dopo spiegazioni di Tisza sulla politica del governo e sullo scopo del Credito.

Londra, 14. (*Camera dei Comuni*). Northcote annunzia che presenterà nella quindicina il Credito per la chiamata delle truppe indiane.

Parecchi oratori criticano questa chiamata. Northcote giustifica la chiamata, e dice che il Parlamento potrà sempre rifiutare i crediti perciò domandati.

Il bilancio della entrata è approvato in terza lettura con 111 voti contro 19.

La Regina passò in rivista 16000 uomini nel campo di Aldhersot.

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 13 maggio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	79.60 a	79.70
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.16 a	L. 22.18
Fiorini austr. d'argento	2.42	2.43
Bancanote Austriache	2.27.1/2	2.28.—

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.16 a	L. 22.18
Bancanote austriache	227.50	228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1/2	

Milano 13 maggio

Rendita Italiana	79.90
Prestito Nazionale 1866	27.—
» Ferrovie Meridionali	340.—
» Cotonificio Cantoni	150.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	250.—
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Venete	262.—
Pezzi da 20 lire	22.16

Parigi 13 maggio

Rendita francese 3 0/0	73.85
» » 5 0/0	109.02
» italiana 5 0/0	72.—
Ferrovie Lombarde	148.—
» Romane	70.—
Cambio su Londra a vista	25.16 1/2
» sull'Italia	9.3/4
Consolidati Inglesi	96.—
Spagnolo giorno	13.—
Turca » »	8.1/2
Egiziano » »	—.—

Vienna 13 maggio

Mobiliare	210.75
Lombarde	72.—
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	249.—
Banca Nazionale	800.—
Napoleoni d'oro	9.76.1/2
Cambio su Parigi	48.35
» su Londra	121.90
Rendita austriaca in argento	64.30
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 8 maggio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.50	a L.	—.—
Granoturco	» »	17.—	»	17.75
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	11.—	»	—.—
Spelta	» »	24.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	26.—	»	—.—
» in pelo	» »	14.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	10.50	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 maggio 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	745.4	745.2	745.3
Umidità relativa	53	49	82
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N E	calma	N E
Vento (vel. chil.	1	0	1
Termom. centigr.	16.5	19.6	16.2

Temperatura (massima 22,7; minima 13,2)

Temperatura minima all'aperto 10.1

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.12 ant. » 9.19 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.50 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.22 p. dir. » 2.14 ant.	per Venezia	Ore 1.40 ant. » 6.5 ant. » 9.44 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom » 6.10 pom.

MESE DI MAGGIO

Presso il nostro recapito trovansi vendibili i seguenti libri pel mese di Maggio:

Divoti esercizi di *S. Francesco di Sales*	L. —.40
F. Cabrini — Il sabato dedicato a Maria	« 2.00
C. Fioriani — Il mese di Maggio . . .	« 1.75
A. Muzzarelli — Il mese di Maggio . .	« —.35
Fiori del *B. Leonardo* da Porto Maurizio	« —.60
Beghè — Nuovo mese Mariano	« —.50
Il mese di Maria	« —.50
C. Vigna — Il mese dei fiori	« —.30
G. Gilli — Piccolo mese di Maggio . .	« —.30
C. Fioriani — Orticello Mariano	« —.60
G. Olmi — L'orto «	« —.12
G. Olmi — La rosa di Maggio	« —.15
Mazzolino di fiori a Maria	« —. 8
Il Maggio in campagna	« —.75

Trovasi pure un scelto campionario di **ricordi** pel mese di Maggio.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF. DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre **Pio IX** di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice **Leone XIII.**

Il prezzo di ciascun ritratto è di **5 lire;** ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di **lire 1,50** arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto **lire 2,50**.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve *gratis* a sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - Periodico Mensuale

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo* ecc. e *un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati **1000** regali del valore di circa **12 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, **è assicurato uno dei premi.**

BIBLIOTECA TASCABILE DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà *in dono* i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. *Cignale il Minatore*: Volumi 3, L. 1,60. *Bianca di Rougeville*: Volumi 4, L. 1,80. *Le due Sorelle*: Volumi 7, L. 5. *La Cisterna murata*: cent. 50. *Stella e Mohammed*; Volumi 3, L. 1,50. *Beatrice - Cesira*: cent. 50. *Incredibile ma vero*: Volumi 5, L. 2,50. *I tre Caracci*: cent. 50. *La vendetta di un Morto*: Volumi 5, L. 2,50. *Cinea*: Volumi 7, L. 3,50. *Roberto*: Volumi 2, L. 1,20. *Felynis*: Volumi 4, L. 2,50. *L'Assedio d'Ancona*: Volumi 2, L. 1. *Il bacio di un Lebbroso*: cent. 50. *Il Cercatore di Perle*: Volumi 2, L. 1,20. *I Contrabbandieri di Santa Cruz*: Volumi 3, L. 1,50. *Pietro il rivendugliolo*: Volumi 3, L. 1,50. *Avventure di un Gentiluomo*: Volumi 5, L. 2,50. *La Torre del Corvo*: Volumi 5, L. 2,50. *Anna Séverin*: Volumi 5, L. 2,50. *Isabella Bianca-mano*: Volumi 2, L. 1,50. *Manuelle Nero*: Volumi 3, L. 1,50. *Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi*: Volumi 3, L. 1,60. *Maria Regina* Volumi 10, L. 5. *I Corvi del Gèvaudan*: Volumi 4, L. 2. *La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio*: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. *Marzia*: cent. 60. *Le tre Sorelle*: Volumi 2, L. 1,20. *L'Orfanella tradita*: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON **800 Premi** AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI **L. 10,000.**

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruiredilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: **Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze** ecc., **giuochi di conversazione,** sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati **800 regali** del valore di circa **10 mila lire** da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è **assicurato uno dei premi.** Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per *cartolina postale da cent.* 15 diretta: **Al periodico Ore Ricreative,** *Via Mazzini* 200, **Bologna.**

Chi si associa per un anno ai tre periodico **Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi,** inviando un Vaglia di L. 10 entro *lettera franca* alla Tipografia **Felsinea in Bologna,** riceverà in dono 5 copie dell'almanacco **Il Buon Augurio** (al quale è annesso un premio di **fr. 500 in oro**), o 25 libretti di amena e morale lettura.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.